

*TRE CANTI PER DIRE IL DOLORE DELLA TERRA E IL DOLORE DEL CIELO*

*COSTAN ZARIAN*

*L'EROICA LA SPEZIA, 1916*

*Campi, fiori, acqua d'un lago. Lontana la foresta ha gli alberi sottili e folti. Lì presso, la piccola casa del guardaboschi coperta di rampicanti, cinta di rosai. Serena gioia di una felicità colma di sole, ebbrezza di farfalle. "E' la primavera del riso del fanciullo, che sparge rubini e topazi, che concede amore e raccoglie amore, che somiglia al nuovo nato, stupito di scorgere il cielo così turchino." Ma, lontana, la foresta è misteriosa e cupa.*

**L'Orante:**

Nella stagione ov'è il fremito delle cose nascenti, Dio versa nel cuore di ognuna il profumo de' suoi misteri, distende un velo di sorrisi, adorna la terra, riempie l'aria d'incensi e benedice il mondo con l'infinito ardore del sole. E' l'ora di chiarezza e di dolcezza della limpida gioia di un bimbo attonito di fronte all'infinito.

(Orante) Alleluja! Alleluja!

Siamo la **Voce delle Brezze**. La notte scorsa noi eravamo vicino alle stelle a baciarne l'oro lucente. Adesso noi siamo presso alle corolle nostre sorelle.

Siamo la **Voce delle Acque**. Il cielo si specchia nei nostri bacili d'argento. I rami si protendono a noi in un desiderio d'amore perché veniamo dalle montagne assai alte; e son le cascate le nostre voci luminose e canore.

**Siamo la Voce dei Fiori**. Noi siamo la pia compagnia dei profumi. Noi fasciamo d'incenso i campi, l'aria, le acque, le ombre vaganti nell'ore notturne.

**Tutte le Voci:** Primavera! Primavera!

**L'Orante:** ... ed Egli contempla l'incanto dei campi e tocca con le sue dita d'amore le cose più lievi, affinché tutto viva d'un palpito e la messa sia celebrata in verbo d'allegrezza. Per questo io dico: Alleluja! Alleluja!

**La Voce dei Fiori:** Come è pura l'aria!

**La Voce delle Acque:** Son nostri amanti i diamanti del sole!

**La Voce delle Brezze:** Oscillano le corolle dei fiori ai suoni che loro versano il miele sui piccoli cuori frementi.

**Tutte le Voci:** La festa! La festa!

**L'Orante:** Del fuoco nei rosai espresso da un cuore ardente, congiunto al sangue dei papaveri: ecco la visione della primavera. La febbre delle anime, l'orgia dei colori, il folle volo dei desideri, trasmutati in sogno: ecco la visione della primavera.

**La Voce dei Fiori:** I nostri petali sono fiamme del desiderio.

**La Voce delle Acque:** Le nostre acque sussurrano, scherzano, cantano. Amanti, bevete a gran sorsi quest'acque dove s'è fiso lo sguardo di Dio.

**L'Orante:** Così è! Così è! Voci di verità, di vita, voci vive delle cose: Così è!

**Il Giovane:** L'inverno - che triste ricordo! - è fuggito nelle sue caverne oscure. All'alba è nato gioioso, ricco di fervore e di fremiti, il grande Risveglio. Nel bosco ho spezzato un ramo trapunto di cielo - piccoli astri canori - ed ora canto col canto delle mie vene. Colline, alberi, fiori, ombre, luci e scintillio di farfalle, cullanti le loro passioni nell'anima mia solitaria. Ed ecco: ho tutta la vita rapita in un sogno. Ed ecco sognando attendo il destino.

(Il Giovane) L'ultima volta ch'io l'ho veduta, la vergine dal passo leggero e cinta di luce ella sfiorava dolcemente l'erba e le corolle; dove andava allora la vergine dal passo leggero? I suoi occhi sono gli occhi più belli! Con le agili braccia sottili e ondeggiante - lontana, sconosciuta e pur così vicina all'anima mia -, verso quale cammino celato eppur vestito d'aurora, andava la piccola vergine? I suoi occhi di velluto sono gli occhi più belli! E perché ora i miei pensieri sconsolati, errabondi, seguono pallidi e tristi sul verde dei piani e delle colline, vergine ignota, la mia vergine del sogno? I suoi occhi sono gli occhi più belli!

**Tutte le Voci:** Sole dalle ali di luce, riso dei cieli: Salve!

**Il Vecchio:** Sì, voglio andare laggiù ancora, ai confini dei campi ove crescono i meli dai fiori bianchi e innocenti. Fanciullo, essi han vegliato i miei giuochi; adolescente, vi ho veduto in rosei pensieri la vita...

**Il Giovane:** La maggiorana e il timo ai piedi della collina bevono il sole con le labbra protese e accendono tutti i loro colori.

**Il Vecchio:** Io voglio vedere ancora quello, vedere ancora e ancora. L'aria è pura e carezzevole il sole. No, io non vorrei morire senza aver prima veduto tutta la primavera.

**Il Giovane:** Il vecchio che vivrà oltre la primavera, a lungo vivrà. dicono i sapienti del villaggio.

**Il Vecchio:** L'uomo vive insieme alla terra, con la terra egli germoglia e si dissecca. Guarda ora come la terra freme e come pulsa il suo cuore e quale fervido sangue ne segna il ritmo. S'io penso alla morte, la terra non mi spaventa: io voglio in essa vibrare col peso del mio corpo ed ascoltare il mio cuore, rannicchiato entro il suo cuore, battere, battere ancora il palpito della vita novella, più grande, forse, perché universale. Ma andiamo più oltre. Vedi là in fondo quell'albero? Io conosco una fiaba. C'era una volta...

**Giovinette:** - Il cielo è fatto di fiori di luce

- I venti del fruscio di sete appena appena tocche

- Perché, mie sorelle, le nuove rose mi chiamano dalle rinate gemme dei rami? Perché, mie sorelle, mi scuotono così le canzoni dei nidi, nascosti in fondo ai cespugli? Perché?

- Voci di cristallo scendono ne' miei occhi, nella mia gola e per tutto il mio corpo, e mi cingono d'un velo di carezze e mi colmano di melanconia.

- Qual è il mistero di che tutto il mondo trasale? E questo fremito che passa e ritorna e ripassa come le onde?

- Su le mani arse di febbre e sull'anima vestita di speranza versami, o sole, la rugiada bruciante del tuo calice e riempi di ebbrezza la mia bocca, dove mi hai voluto accendere il bacio...

- L'aprile ha ricoperto i campi di ranuncoli e di mughetti, nel bosco in fiore ha fatto d'ogni ramo un cespo di corolle. E a noi che cosa ha dato l'aprile fiorito?

- La speranza.

- Ci ha cullato nell'infinito...

- Sopra ogni labbro ha posato una rosa di fiamma.

- Le onde, le onde quale mistero ci hanno portato?

**Giovinette:**

- Prendi questa corolla, immagine del mio cuore, e baciami perché questo cuore non sia spezzato.

- Io amo, cara, il tuo corpo fragile e fremente e i tuoi occhi grandi e brucianti.

- Sotto il mio petto, una tremula bianca colomba mi tenta, mi tenta...

- Le tue pupille sono due stelle.

- Voglio piegarmi in ginocchio... voglio baciare i tuoi piedi...
- Per chi è questa sciarpa trapunta di farfalle dorate?
- Per te.
- Per me? Per me veramente? Per me tanta grazia?

**Giovinette e Sirvard:** - Sirvard, per chi intrecci questa corona di speranze?

- Io non lo so...
- Sirvard, i tuoi occhi sono perduti nell'immensità lontana. Chi attendi?
- Io non lo so...
- Sirvard, che sogni bruciano le tue pupille?
- Le mie pupille?... Io non lo so...
- Io sì, lo so!
- E anch'io lo so!
- Ditelo allora se voi lo sapete.
- Nella foresta v'è un sentiero: a questo tu pensi, a questo sentiero?...

*Sirvard arrossisce e le fanciulle ridono.*

**L'Orante:** Qui ha principio il mistero. Dio, che hai i lauri della speranza, come rosse e soavi son le tue labbra! L'erba si piega al sogno dei desideri dolcissimi, ogni cosa s'accende in petali sbocciati. V'hanno magici segni, là dove la fonte discende in puri diamanti e sobbalza sotto il bacio del Sole. Qui ha principio il mistero.

**Il Giovane:** Salve fanciulla felice, gioiosa come farfalla, ebbra in grembo alla natura risorta! Che parole parlavi con gli alberi e i fiori?

**Sirvard:** Vi chiedo perdono: voi non siete mai venuto nella casa di mio padre... né vi ho mai veduto alla Messa.

**Il Giovane:** Io sono soltanto un viandante. Di qui, non di qui. Un viandante che avanza secondo le strade. Al bianco risveglio, a nostra donna della Primavera, al Sole io levo la mia preghiera, passando. Davanti a me non ispingo che ombre e follie. Intreccio sogni e poi sogno i paesi dei sogni più grandi. Io sono soltanto un viandante. Quando, nei loro colloqui, la terra ed il cielo dan voci alla mia voce, mi metto ginocchi con la mia follia vagabonda e prego.

**Sirvard:** Io no. Non ho mai lasciato il mio villaggio...

**Il Giovane:** Lascia ch'io dica... Le tue pupille - vedo - hanno misteri e preghiere celati in mille faville. E nel tuo cuore è racchiuso anche un segreto, assai strano. Dimmi... è vero? ...è vero?

**Sirvard:** Tu dici ignote parole...

**Il Giovane:** Dimmi è così?

**Sirvard:** Non lo so... Non ho tempo per sostare più a lungo... Vorrei andare di qui... V'è laggiù un albero, che ha i fiori tutti bianchi, come una sposa novella: l'albero che io prediligo.

**Il Giovane:** Lascia che venga pur io...

**Sirvard:** Lo vuoi?

**Il Giovane:** Se tu lo vuoi...

**Sirvard:** Vieni.

**L'Orante:** E' primavera, la Vita! Luce parla nei colori dei fiori! E' primavera, la Vita. Amore canta con la voce d'ogni mistero. La vita è primavera.

**La Voce delle Brezze:** I venti ardenti tra l'erbe vanno oltre, cantando.

**La Voce dei Fiori:** Vestono tutte le luci la terra, e la terra benedice Dio.

**Tutte le Voci:** Primavera! Primavera!